

Focus Innovazione Viticoltura

**Linea di attività - Comunicazione con la società civile sulla difesa
fitosanitaria**

**UNA PROFICUA COLLABORAZIONE PILOTA FRA RICERCA E
SCUOLA SUL TEMA DEGLI AGROFARMACI IN VITICOLTURA**

17 giugno 2019

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**
Scheda attività CREA 25.1

Autorità di gestione: Ministero delle politiche
agricole alimentari forestali e del turismo.

Ufficio DISR 4 - Dirigente: Gualtiero Bittini

CREA – Centro Politiche e Bioeconomia

Autori: Elisa Angelini e Sofia Casarin, CREA
Viticoltura ed Enologia, Mara Lai, CREA
Politiche e Bioeconomia.

Gruppo di lavoro: Elisa Angelini, Sofia Casarin,
Mara Lai.

Impaginazione: Laura Guidarelli

Grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE

| | |
|--|---|
| Premessa | 4 |
| 1. La stesura del questionario con gli studenti della scuola | 4 |
| 2. Le prime interviste..... | 4 |
| 3. I risultati preliminari | 5 |
| 4. Gli studenti portavoce nel territorio | 6 |
| 5. Ottime basi per una futura collaborazione | 6 |

Premessa

Il Focus Innovazione della Rete Rurale Nazionale (RRN) sul tema della [Viticoltura](#)¹, coordinato congiuntamente dal CREA Politiche e Bioeconomia e dal CREA Viticoltura ed Enologia, prevede nel suo piano di attività una linea di ricerca sulla **comunicazione della difesa fitosanitaria in viticoltura**, volta ad identificare i mezzi e le modalità atti a migliorare la comunicazione con la società civile su tale tematica.

Nel corso di una riunione con un gruppo di esperti sulla difesa fitosanitaria e il dialogo con la società civile, tenutasi a Verona in data 6 aprile 2018, sono sorti spunti interessanti di discussione relativi alle attività in atto relative a tali delicati temi nell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Cerletti" di Conegliano, la prima Scuola Enologica d'Italia (<https://www.cerletti.gov.it/>). A seguito di ulteriori incontri e discussioni propositive fra i ricercatori del CREA ed i professori della Scuola, è nata l'idea di coinvolgere alcuni dei ragazzi degli ultimi anni di corso nello svolgimento di brevi interviste, con lo scopo di capire meglio quale sia la percezione che il semplice cittadino ha dell'uso degli agrofarmaci in viticoltura.

1. La stesura del questionario con gli studenti della scuola

I ricercatori del CREA Viticoltura ed Enologia insieme ad alcuni professori della Scuola hanno stilato una serie di domande da porre sotto forma di questionario da parte dei ragazzi. Una prima parte del questionario raccoglie dati utili ad un inquadramento generale dell'intervistato (sesso, età, professione, titolo di studio, provenienza); la seconda include invece domande più specifiche sull'argomento dei fitofarmaci in viticoltura e della loro percezione da parte del cittadino. A luglio 2018 è stata organizzata una riunione con 9 ragazzi volontari, per esporre il progetto e raccogliere le loro opinioni e suggerimenti sul questionario. Le modalità di somministrazione sono state decise insieme ai ragazzi, optando per un [questionario](#) costruito utilizzando il formato di Google Moduli (<https://goo.gl/forms/bJa4OpHpgTR5EpsH2>), compilabile on-line dall'intervistatore molto semplicemente sul telefonino o sul *tablet*. Ad ogni studente viene affidato un codice intervistatore, per la tracciabilità delle interviste. I risultati sono consultabili e facilmente scaricabili (in un file Excel), dal sito di Google Moduli in tempo reale.

2. Le prime interviste

Nel corso dell'estate i 9 studenti hanno intervistato una prima serie di cittadini, spiegando loro, quando necessario, cosa siano e a cosa servano gli agrofarmaci. I risultati preliminari sono stati discussi criticamente mese per mese fra gli studenti, i ricercatori del CREA ed i professori della Scuola, al fine di apportare miglioramenti al questionario ed evidenziare le possibili difficoltà. Per esempio, i ragazzi hanno fatto notare come le risposte degli intervistati siano influenzate dall'ambiente in cui vivono, in particolare città o campagna, e sulla base di questa osservazione il questionario è stato opportunamente modificato. Inoltre, dopo le prime interviste si è nota uno sbilanciamento fra intervistati di sesso femminile e maschile, con netta preponderanza del sesso maschile, per cui sono state adottate le conseguenti azioni correttive. Il confronto fra studenti, professori e ricercatori evidenzia quindi già i primi risultati positivi.

¹ Scheda del Programma RRN 25.1, Priorità IV.

3. I risultati preliminari

Dopo la fine dell'estate e delle vendemmie viene fatto un primo bilancio delle attività svolte. I ragazzi, aiutati anche dai professori e dai ricercatori, hanno intervistato in tutto 305 cittadini. La grossa fetta di intervistati è di provenienza veneta (85%), ed in particolare della provincia di Treviso (82%), dove è situata la Scuola. Di questi, la maggior parte dicono di sapere cosa sono gli agrofarmaci, ma ammettono di essere poco o per nulla informati sul tema (fig. 1 e 2). Più del 50% degli intervistati riconosce la necessità di utilizzare gli agrofarmaci nelle produzioni agroalimentari e vitivinicole; ciononostante un gran numero di cittadini pensa che non servano, mentre molti non sanno rispondere a questa domanda (fig. 3 e 4). Inoltre, più dell'80% degli intervistati riconosce una notevole importanza alla viticoltura nell'economia della propria zona. Riguardo la possibilità che gli agrofarmaci siano dannosi alla salute umana, seppur usati nell'ambito delle leggi vigenti, la popolazione sembra spaccata in due parti uguali e contrapposte.

Figura 1.

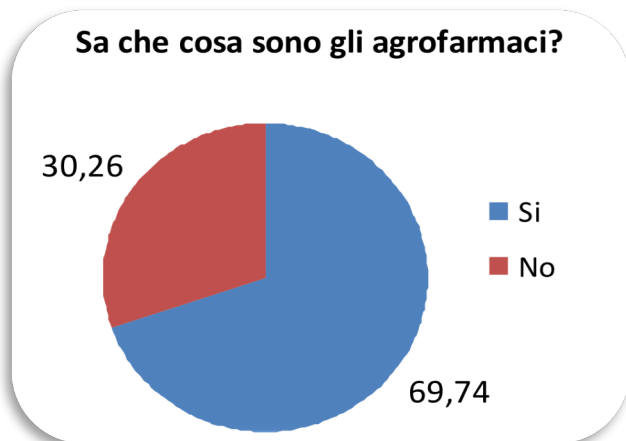


Figura 2

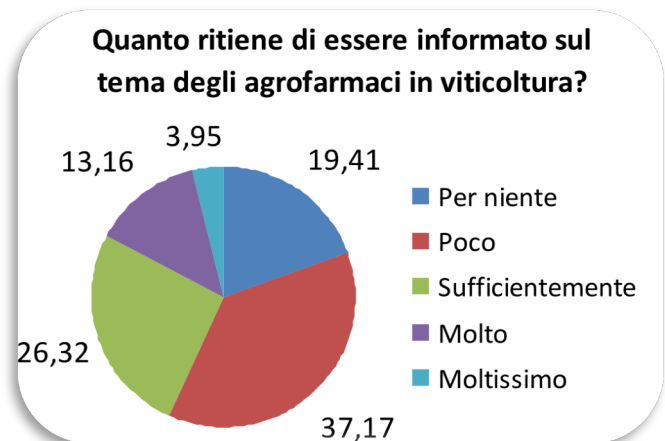
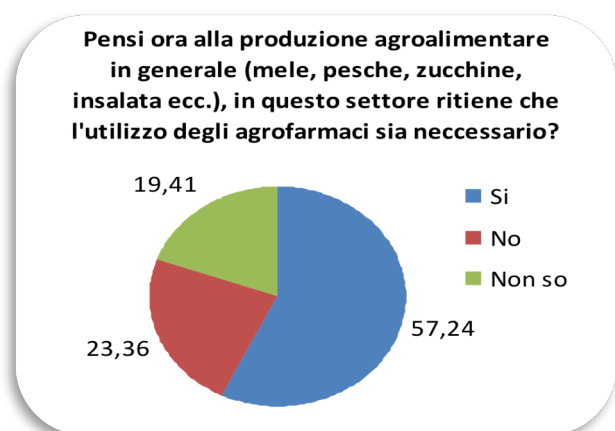


Figura 3



Figura 4



I risultati esposti brevemente sono frutto di una elaborazione preliminare dei dati, che ha valore nel contesto di questo sondaggio. In realtà, nel corso dell'analisi dei dati è stato rilevato che il campione degli intervistati per alcuni aspetti non era rappresentativo della popolazione del luogo. Sono state quindi effettuate ulteriori interviste, volte a colmare le fette di popolazione meno rappresentate, come ad esempio alcune fasce di età. I risultati di questa attività, che nel frattempo si è estesa anche ad altre aree del centro nord, sono in via di elaborazione.

4. Gli studenti portavoce nel territorio

Le attività svolte dagli studenti della Scuola nell'ambito più ampio della sostenibilità in agricoltura vengono ogni anno esposte dagli stessi ragazzi a molteplici eventi pubblici locali, dove ciascuno di loro si fa portavoce di uno degli aspetti della sostenibilità su cui si è lavorato in un determinato anno scolastico. Nella presentazione dell'annata 2018, oltre al resoconto delle attività svolte a Scuola con la collaborazione dei professori e di altri Enti del territorio, quali ad esempio il Consorzio Difesa Treviso, uno degli studenti ha raccontato l'esperienza vissuta con il CREA ed i primi risultati ottenuti. Il primo evento si è svolto il 12 dicembre, presso la Scuola stessa.

5. Ottime basi per una futura collaborazione

Sia da parte del CREA sia dei professori e degli studenti della Scuola è stato evidenziato un grande entusiasmo durante questa attività pilota, che vorrebbe essere foriero di nuove e più intense collaborazioni. Da una parte, i ricercatori hanno così modo di coinvolgere una fetta più ampia di popolazione e di sensibilizzarla sul tema della difesa in viticoltura, utilizzando modalità di comunicazione che passano attraverso i ragazzi e che sono quindi più consone al mondo attuale. Dall'altra, gli studenti della Scuola, molti dei quali saranno gli agricoltori del futuro, hanno l'occasione di divenire più consapevoli delle problematiche reali della viticoltura e di interagire con gli enti di ricerca dedicati, che dovrebbero essere il supporto di base per il miglioramento della sostenibilità non solo a livello internazionale ma anche locale, mediante un'azione che può essere anche capillare e riversarsi direttamente nel territorio.